

SEGRETERIA NAZIONALE

Prot. nr. 735/SN

Roma, 30 ottobre 2012

AL MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
Ufficio per l'Amministrazione Gen.le del Dipartimento della P.S.
Ufficio per le Relazioni Sindacali

Oggetto: Bozza di legge-delega per un'ipotesi di riordino dei ruoli della Polizia di Stato.-
Osservazioni e proposte.

Con riferimento alla bozza di legge-delega contenente i principi ed i criteri generali per un'ipotesi di riordino dei ruoli della Polizia di Stato, ed a seguito degli incontri avuti in sede dipartimentale, da ultimo quello del 26 ottobre u.s., con la presente si offrono le seguenti osservazioni e si avanzano le sottoindicate proposte ritenute, così come chiesto, assolutamente essenziali e pregiudiziali alla predisposizione di una bozza definitiva di legge-delega.

Preliminarmente, al fine di partire con un sano "riordino delle carriere", il cui vero impulso muove appunto dalla specifica legge-delega, si richiama ancora una volta l'attenzione sulla necessità di sanare tutte quelle criticità di facile ed immediata soluzione come:

- le pesanti carenze d'organico oggi esistenti nel ruolo dei sovrintendenti. In questo senso, andrebbe seriamente affrontata e definitivamente sanata, attraverso lo scorrimento delle graduatorie, la controversa questione dei tanti colleghi che hanno già superato le prove concorsuali in parola, risultando idonei ai concorsi per vice sovrintendente;
- la clamorosa questione relativa all'avanzamento in carriera del 15[^], 16[^] e 17[^] corso per vice sovrintendente, esempio di disallineamento ed evidente disparità di trattamento; infatti, il "principio dell'annualità" e della corrispondente decorrenza giuridica retrodatata - introdotto con gli artt. 2 e 12 del D. lgs. 53/2001 e modificato nelle norme transitorie dall'art. 36, L. 3/2003 - ha penalizzato i corsi 15[°], 16[°] e 17[°] rispetto a quelli successivi, perché non beneficiari del suddetto vantaggio. Andrebbe, quindi, rivalutata la decorrenza giuridica di questi colleghi, riconducendola a quella naturale delle vacanze nei ruoli e segnatamente all' 1/01/1996 per il 15[°] corso, all' 1/01/1998 per il 16[°] corso ed all' 1/01/1999 per il 17[°] corso. E dal 2004 ad oggi, purtroppo, la problematica è rimasta irrisolta.

Nel merito del tavolo di lavoro di cui alla presente, al fine di meglio comprendere il progetto che segue, si rappresenta come tutto il personale della Polizia di Stato avverta la necessità di ottenere, con auspicata massima speditezza, un riordino delle carriere (non solo come slogan)

inteso anche come riordino delle funzioni, che sappia finalmente interpretare un serio percorso di effettiva "carriera aperta dalla base".

Infatti, l'attuale disciplina che attiene ai decreti legislativi adottati nel 1995 e, poi, nel 2000 e 2001, si è dimostrata evidentemente "inappropriata" sotto molteplici aspetti; basti pensare alla progressione di carriera che ha determinato, ad oggi, il raggiungimento, per migliaia di colleghi, della qualifica apicale pur dovendo espletare, per il raggiungimento dell'età pensionabile, ancora anni ed anni di servizio. Da qui il paradosso di avere personale all'apice della carriera, che dovendo rimanere anche altri 25 anni nello stesso grado, con la stessa retribuzione e molte volte impiegato con svilimento delle funzioni, si demotiva con conseguente ricaduta negativa sul lavoro.

A ciò si aggiunga che ieri, per la progressione dei ruoli, il modello della polizia era calcolato su una permanenza media di 25/30 anni di servizio, mentre, oggi, purtroppo, va sicuramente rimodulato su una durata media ben più elevata.

Comprendiamo bene che l'eventuale "legge-delega", per sua natura, dovrebbe limitarsi a disegnare solo la cornice in cui dovrà essere incernierato tutto l'articolato riordino delle carriere, ma almeno le idee sull'obiettivo finale, quelle, devono essere chiare, certe e inequivocabili.

Da un lato si dovranno disegnare i futuri ruoli del personale della Polizia di Stato che ci accompagneranno per molti anni; dall'altro, però, e questo è il nodo più importante, **con le necessarie norme transitorie, bisognerà riqualificare tutto l'attuale personale all'interno dei nuovi ridisegnati ruoli, prevedendone un innalzamento giuridico ed economico**, partendo proprio da chi, più di altri, ha subito e sofferto le nefaste conseguenze del precedente riordino delle carriere del 1995 e da chi, in quella circostanza, non è stato neanche sfiorato da un qualsivoglia beneficio professionale.

Questa, se seriamente colta, è l'opportunità che abbiamo per ridisegnare finalmente una polizia nuova, più moderna e meglio funzionale, facendo tesoro delle tante cose che oggi non funzionano. E non ci si dovrà limitare ad un mero *restyling* di facciata di alcune qualifiche, con qualche passaggio qua e là, ma bisognerà saper cogliere l'occasione per rilanciare una nuova cultura della sicurezza, riconoscendo finalmente le elevate e quasi uniche responsabilità che, anche a partire dalla qualifica iniziale di agente, abbiamo rispetto all'intero panorama del mondo del lavoro.

Un semplice agente di polizia, per strada, è costretto, sovente, ad assumersi enormi responsabilità interne e esterne (civili, penali, amministrative e deontologiche) che neanche i più alti dirigenti di altre amministrazioni hanno o si assumeranno mai; in pochi attimi deve decidere se e come intervenire a nome dello Stato che rappresenta, se deve estrarre l'arma ed eventualmente se deve usarla, se arrestare, fermare, perquisire ecc., assumendosene personalmente tutte le più elevate responsabilità e conseguenze giuridiche. Questo, in qualsiasi altro settore lavorativo e/o professionale, non è certo un ruolo o una qualifica che può definirsi meramente esecutiva.

Ecco perché, partendo proprio da questa concezione, **l'UGL Polizia è fermamente convinta che bisogna innalzare tutti i ruoli, trovando più degne equiparazioni ed allineamenti professionali**. Per intenderci con un parallelismo, un agente di polizia, proprio per quanto detto, non può essere equiparato ad un portantino della sanità (pur con il massimo rispetto di chi svolge quei necessari compiti), ma almeno ad un infermiere; così come tutti i ruoli superiori e seguire.

Tralasciando per il momento l'assurda disparità venutasi a creare tra il personale della carriera prefettizia e il personale del ruolo dei commissari e dei dirigenti della Polizia di Stato, di non minore impatto, è l'evidente squilibrio che, nel corso del tempo, si è realizzato anche nei confronti del pubblico impiego incardinato all'interno del dipartimento della pubblica sicurezza. In tema di riordini, infatti, il personale della Polizia di Stato esce pesantemente penalizzato dai proficui processi di riqualificazione che hanno coinvolto il personale civile dell'interno, al quale, con riferimento agli ex livelli IV, V e VI, anche in assenza del richiesto titolo di studio, è stata riconosciuta la possibilità di accedere alle qualifiche superiori di funzionario-direttivo, quali C1 e C2. E tale situazione, ha oggettivamente reso ancor più difficoltoso e poco funzionale il disposto dell'art. 36 della legge 121/81, penalizzando oltremodo sia il ruolo degli ispettori che, paradossalmente, si troverebbe in posizione subordinata rispetto al citato personale direttivo "riqualificato", sia il ruolo dei commissari ed equiparati del ruolo tecnico scientifico e professionale, i quali, nonostante le tante diversità, si ritrovano nella stessa area direttiva del citato personale civile dell'interno.

Non sarebbe, oramai, più comprensibile un provvedimento di riordino ordinamentale dei ruoli del personale della Polizia di Stato che - *partendo anche dalla necessità di armonizzare l'ordinamento della Polizia di Stato a quello delle altre Forze di polizia, oltre che alle fughe in avanti del pubblico impiego, riadeguando la necessaria corrispondenza tra qualifiche* - non contempli un ammodernamento culturale ed una differente rimodulazione, attraverso la valorizzazione di tutte le professionalità dei dipendenti, avendo come obiettivo primario proprio quello di avvantaggiarsi delle tante risorse umane oggi presenti per un più ottimale funzionamento dell'amministrazione in genere.

La legge-delega in argomento, pertanto, dovrà necessariamente prevedere principi di modernizzazione, semplificazione, partecipazione e trasparenza finalizzati al miglioramento della funzionalità degli uffici, valorizzando, al contempo, le professionalità del personale, le elevate responsabilità che indubbiamente questo assume e la specificità dei compiti assegnatigli.

Per quanto finora rappresentato, per meglio interpretare l'allegata tabella sinottica, relativa sia al ruolo ordinario sia, logicamente, al corrispondente ruolo tecnico-scientifico e professionale, si esprime l'orientamento che, al fine di innalzare il livello generale del personale, quale chiave di volta per una lettura illuminata del riordino delle carriere qui proposto, **in futuro l'accesso al ruolo iniziale** della Polizia di Stato avvenga necessariamente con il **diploma d'istruzione secondaria di secondo grado** e che:

- ci sia una reale carriera aperta dalla base che, in virtù del lungo percorso professionale, riconosca al dipendente di entrare con la qualifica di agente e, dopo tutti i graduali passaggi intermedi, terminare il proprio percorso professionale con la qualifica di ispettore superiore;
- non si inseriscano nella legge-delega previsioni di meccanismi di compensazione finanziaria che risulterebbero solo un invalicabile impedimento a qualsivoglia serio riordino;
- tutti i passaggi di qualifica e di ruolo, come in tabella riportati, avvengano con **scrutinio per merito assoluto a ruolo aperto**;

- per l'assunzione nei diversi ruoli, si dia prelazione al personale interno, riconoscendo a questi la possibilità di riqualificarsi avendo a disposizione percentuali di posti ben più consistenti rispetto a quelli per pubblico concorso;
- si realizzi per tutto il personale una copertura assicurativa del rischio di responsabilità civile;
- si preveda, per tutte le qualifiche, l'introduzione dell'istituto del conseguimento a tutti gli effetti giuridici ed economici della promozione alla qualifica superiore il giorno precedente alla cessazione dal servizio, anche nel caso di passaggio di ruolo;
- si prevedano dei meccanismi di compensazione economica interni.

Questa nuova visione, tuttavia, deve essere ovviamente temperata dalle necessarie

NORME TRANSITORIE

Con le prioritarie norme transitorie, bisognerà riqualificare tutto l'attuale personale all'interno dei nuovi ruoli così come ridisegnati nella tabella in calce.

Pertanto:

- **tutti gli attuali assistenti e assistenti capo e ruoli equiparati dovranno transitare nel ruolo dei sovrintendenti, ovvero sovrintendenti tecnici, andando a ricoprire, in base all'anzianità maturata, le diverse qualifiche di quel ruolo;**
- **tutti gli attuali sovrintendenti e ruoli equiparati dovranno transitare nel ruolo degli ispettori, ovvero ispettori tecnici, andando a ricoprire, in base all'anzianità maturata, le diverse qualifiche di quel ruolo;**
- **tutti gli attuali ispettori e ruoli equiparati dovranno transitare, nel ruolo dei commissari, ovvero dei commissari tecnici, andando a ricoprire, anche in soprannumero riassorbibile, in base all'anzianità maturata, le diverse qualifiche di quel ruolo;**
- **tutti gli attuali funzionari del ruolo dei commissari e ruoli equiparati dovranno transitare nel ruolo unico dei dirigenti, ovvero dei dirigenti tecnici.**

NORME A REGIME

Nello specifico, il disegno che s'intende conseguire per la **POLIZIA DEL FUTURO**, come chiaramente illustrato nella tabella di seguito riportata, persegue anche il fine di realizzare un percorso motivazionale di carriera, proponendo:

- a) **l'unificazione dei ruoli degli agenti ed assistenti con quello dei sovrintendenti e degli ispettori, con passaggi di qualifica e di ruolo ogni cinque anni con scrutinio per merito assoluto a ruolo aperto. La qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria si consegue dopo dieci anni di servizio nel ruolo iniziale, con il passaggio, previa corso di formazione, alla qualifica di vice sovrintendente;**
- b) **l'accesso nella Polizia di Stato tramite concorsi pubblici unicamente per la qualifica iniziale di agente (con diploma di istruzione secondaria di secondo grado), per quella iniziale di vice commissario, con specifici titoli di studio (con riserva dell'80% dei posti riservati al personale interno) e, nel limite del 50% del fabbisogno, con specifici titoli di studio, per quella iniziale del ruolo dei dirigenti.**

Oggi, infatti, è un evidente anacronismo che ancora sussista una divisione tra agenti e ufficiali di polizia giudiziaria che non possa essere colmata da una giusta dose di esperienza professionale oltre che da un titolo di studio. Tali previsioni, consentirebbero all'amministrazione di potersi avvalere di un numero elevato di ufficiali di polizia giudiziaria (che, attese le funzioni a questi delegate dall'ordinamento giuridico, dovrebbe essere il naturale *status* di ogni poliziotto), i quali, anche in virtù del richiesto più elevato titolo di studio per l'accesso, non avrebbero alcun impedimento amministrativo a conseguire i gradi superiori del ruolo degli ispettori, con una costante ed armonica progressione in carriera che è una delle principali e necessarie spinte motivazionali.

Un'ultima analisi, ma non certo per importanza, riguarda la proposta avanzata per il ruolo tecnico-scientifico e professionale che, in larga parte, sembra ricalcare il già duramente bocciato progetto di "riordino" avanzato in passato dall'amministrazione.

La legge-delega in questione non potrà far "rientrare dalla finestra ciò che è stato gettato via dalla porta"; nella bozza in argomento, infatti, si legge di "**soppressione** (e non ridimensionamento) dei settori e dei profili per il nuovo ruolo degli operatori, collaboratori e revisori, **con eventuale rideterminazione degli organici**"; e così via per i periti, per i direttori ecc..


Siamo tutti d'accordo che serve una **semplificazione** dei 246 profili professionali e dei 7 settori oggi esistente nel ruolo tecnico, ma dare vita ad un solo ed unico profilo equivale a "generalizzare" estremamente le tante professionalità e gli specifici saperi che oggi distinguono quel personale, annichilendo completamente la funzione del ruolo tecnico.

Così come inserire una norma che preveda in forma oltremodo generica la "rideterminazione degli organici" è un sicuro azzardo, per noi, assolutamente non accettabile.

Ciò premesso, **non considerando emendabile la proposta presentata dall'amministrazione**, si rinviene la necessità di una diversa e più radicale formulazione della legge-delega in discussione che abbia il coraggio di ridisegnare una visione completamente nuova e più funzionale dei ruoli del personale della Polizia di Stato; **tenendo, però, anche fermamente presente, come in premessa accennato, sia tutti i disallineamenti oggi esistenti con il restante personale delle altre Forze di polizia, sia tutte le riqualificazioni che in questi anni hanno visto coinvolto il personale civile dell'interno e il personale della carriera prefettizia.**

Nella convinzione di aver ricondotto nel giusto alveo quello che è lo spirito di un nuovo e più funzionale modello di sicurezza voluto da tanti colleghi, in attesa di un confronto diretto e nell'auspicio della più ampia condivisione possibile al riguardo, si porgono distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE
Valter Mazzetti



Segue Tabella sinottica della proposta dei nuovi ruoli della Polizia di Stato:

TABELLA RELATIVA ALLA **PREVISIONE A REGIME** DELLE NUOVE QUALIFICHE E DEI NUOVI RUOLI DELLA POLIZIA DI STATO, IN CUI IL PERSONALE DEL RUOLO TECNICO-SCIENITIFICO E PROFESSIONALE ASSUME LA DENOMINAZIONE DELL'OMOLOGO RUOLO ORDINARIO CON L'AGGIUNTA DELLA SPECIFICA "TECNICO"

<p>AGENTE (AGENTE TECNICO) <i>(agente di polizia giudiziaria e di p.s.)</i></p> <p>ASSISTENTE (ASSISTENTE TECNICO) <i>(agente di polizia giudiziaria e di p.s.)</i></p> <p>VICE SOVRINTENDENTE (VICE SOVRINTENDENTE TECNICO) <i>(ufficiale di polizia giudiziaria ed agente di p.s.)</i></p> <p>SOVRINTENDENTE (SOVRINTENDENTE TECNICO) <i>(ufficiale di polizia giudiziaria ed agente di p.s.)</i></p> <p>SOVRINTENDENTE CAPO (SOVRINTENDENTE C. TECNICO) <i>(ufficiale di polizia giudiziaria ed agente di p.s.)</i></p> <p>VICE ISPETTORE (VICE ISPETTORE TECNICO) <i>(ufficiale di polizia giudiziaria ed agente di p.s.)</i></p> <p>ISPETTORE (ISPETTORE TECNICO) <i>(ufficiale di polizia giudiziaria ed agente di p.s.)</i></p> <p>ISPETTORE CAPO (ISPETTORE CAPO TECNICO) <i>(ufficiale di polizia giudiziaria ed agente di p.s.)</i></p> <p>ISPETTORE SUPERIORE (ISPETTORE SUPERIORE TECNICO) <i>(ufficiale di polizia giudiziaria ed agente di p.s.)</i></p>	<p><i>Accesso al ruolo agenti con diploma di istruzione secondaria di secondo grado. Passaggio alla qualifica di assistente dopo cinque anni nella qualifica di agente con scrutinio per merito assoluto a ruolo aperto.</i></p> <p><i>Dopo 5 anni nella qualifica di assistente con qualifica di agente di polizia giudiziaria, previa frequenza di apposito corso di formazione si consegue la nomina alla qualifica di vice sovrintendente – ufficiale di polizia giudiziaria.</i></p> <p><i>Il passaggio da una qualifica all'altra avviene ogni 5 anni con scrutinio per merito assoluto a ruolo aperto.</i></p> <p><i>Dopo 5 anni nella qualifica di sovrintendente capo si transita nella qualifica superiore di vice ispettore previo corso di formazione specifico per il nuovo ruolo ispettori.</i></p> <p><i>Il passaggio da una qualifica all'altra avviene ogni 5 anni con scrutinio per merito assoluto a ruolo aperto.</i></p>
<p>VICE COMMISSARIO (VICE COMMISSARIO TECNICO) <i>(ufficiale di polizia giudiziaria e di p.s.)</i></p> <p>COMMISSARIO (COMMISSARIO TECNICO) <i>(ufficiale di polizia giudiziaria e di p.s.)</i></p> <p>COMMISSARIO CAPO (COMMISSARIO CAPO TECNICO) <i>(ufficiale di polizia giudiziaria e di p.s.)</i></p> <p>COMMISSARIO SUPERIORE (COMMISSARIO SUP. TECNICO) <i>(ufficiale di polizia giudiziaria e di p.s.)</i></p>	<p><i>Alla qualifica iniziale del ruolo dei commissari si accede anche con concorso pubblico nella misura del 20% del fabbisogno nel ruolo, riservato ai possessori di laurea triennale; il restante 80% del fabbisogno nel ruolo è ricoperto tramite concorsi interni.</i></p> <p><i>Il passaggio da una qualifica all'altra avviene ogni 5 anni con scrutinio per merito assoluto a ruolo aperto.</i></p>
<p>PRIMO DIRIGENTE (PRIMO DIRIGENTE TECNICO)</p> <p>DIRIGENTE (DIRIGENTE TECNICO)</p> <p>DIRIGENTE SUPERIORE (DIRIGENTE SUP. TECNICO)</p> <p>DIRIGENTE GENERALE (DIRIGENTE GEN.LE TECNICO)</p>	<p><i>Si accede alla qualifica iniziale del ruolo dei dirigenti con concorso pubblico nella misura del 50% del fabbisogno nel ruolo, riservato ai possessori di laurea specialistica, e nella misura del 50% riservato al personale interno.</i></p>